

Sigarette spente

Savio Baldini

SIGARETTE SPENTE

Poesie

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022
Savio Baldini
Tutti i diritti riservati

“A chi ha creduto in me”

Introduzione

Per me le persone sono come “Sigarette Spente”.

Nuocciono alla tua vita come il fumo nei polmoni, possono procurarti un piacere breve ad ogni tiro, forte dopo una giornata di lavoro stressante, crea dipendenza, pure quando hai mal di testa, dura massimo 10 minuti, che fumi un po' per volta, a goderti il piacere del momento, cercando di rilassarti il massimo, o con “boffi” pesanti e frettolosi, che invadono il tuo corpo in meno di un secondo, fino al filtro, il desiderio di volerne ancora e non accettare che sia finito, un desiderio malato, quanto il cancro che può portare.

Loro ti uccidono ogni volta che scegli di accendere la miccia, è scritto pure sul pacchetto: “il fumo uccide”, te e che ti sta intorno, perché la tua dipendenza diventa malattia, un desiderio distorto di persone malate e che non escono dalla mente, se non buttando il pacchetto nel gabinetto come con quelle di mio padre.

Ci sono quelle sigarette che non ho mai voluto spegnere, quelle persone che ho tenuto chiuse dentro un porta cerotti regalato da un'amica, che porterò sempre dentro, fino alla morte.

Sono così poche che non fanno nemmeno un pacchetto, da 10, quelli che non fanno più oggi.

Oppure sigarette mai accese, che ancora aspettano di essere comprate nella loro confezione luccicante dal tabaccaio sotto casa, ma appena proverai a godere del loro “piacere”, ti faranno del male, e quelle Camel del deserto, avranno solo catrame.

Alcune invece sono appoggiate al posacenere a metà, sotto la pioggia, chissà se verranno finite, o lasciate lì, a compostarsi in miliardi di anni nei ricordi di qualche vecchio album della nonna.

È così bello girarmela, leccare la cartina, avvolto dalla coperta, appoggiato sulla finestra, mentre la tiro e scrivo la prossima poesia.

1

LA PRIGIONE

La Spezia, 31/05/18

Fantasma

Troppo difficile dimenticare
Convivere con i fantasmi del passato
Che non se ne vogliono andare
Per colpa di chi non mi ha mai amato
Adesso soffro per i loro errori
A cui non posso rimediarmi

Specchio

Ti guardi allo specchio
Non ti riconosci
Una voce dall'orecchio
Che non capisci
Parla del passato
E tu provi ad ignorarla
Ma lei non ha capito
Che tu sai solo odiarla